

PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

FONDI PENSIONE

«Covip avrà presto un nuovo presidente»

Ne è convinto Tronconi il neopresidente di Assofondipensione «Le fusioni tra fondi consentono risparmi»

Vitaliano D'Angerio

■ «La Covip gioca un ruolo chiave nel mondo della previdenza integrativa. È ora che il Governo Letta trovi un momento per occuparsene». Michele Tronconi è il neopresidente di Assofondipensione, associazione dei fondi pensione negoziali (34 miliardi di patrimoni in gestione). Ex presidente di Sistema Moda Italia, in quest'intervista indica le strategie per i prossimi anni della struttura che presiede da maggio scorso.

Il disinteresse sulla Covip del Governo non potrebbe preludere a un assorbimento in Bankitalia come già accaduto per Isvap?

È stata fatta una dura battaglia per conservare l'indipendenza di tale authority. Non credo che ora si vada nella direzione contraria. Sarebbe molto penalizzante non poter contare su un'autorità unica e specifica che garantisca la concorrenza tra le diverse forme pensionistiche complementari. Penso invece che presto l'esecutivo darà un nuovo presidente alla Covip.

Passando al mondo dei fondi pensione, non crede che siano troppi, considerando pure quelli "preesistenti"?

Certo anche noi siamo di questa idea. Bisogna lavorare per favorire l'aggregazione tra fondi piccoli o che insistono in settori vicini ed integrabili. Ciò consentirebbe di avere fondi di maggiori dimensioni, capaci di sfruttare le economie di scala a tutto vantaggio degli aderenti. Alcune esperienze recenti, da ultima quella del settore del trasporto aereo (Fondaereo), vanno in questa direzione ma la strada da fare è ancora lunga.

C'è poi la direttiva Covip che ha imposto un rafforzamento delle strutture dei fondi. Costi in più. Come se la caveranno i piccoli?

Anche i piccoli dovranno dotarsi di strutture e competenze per tutelare al meglio gli aderenti. Tra gli obiettivi di Assofondipensione c'è quello di fornire ausilio attraverso strumenti consorziati, con conseguente abbattimento di costi. Tuttavia, anche l'auspicata aggregazione dei fondi porterebbe con sé una risposta all'esigenza di rafforzamento delle strutture.

Anche un taglio di poltrone dei consigli d'amministrazione?

Sarà conseguente all'auspicata concentrazione del settore.

Lei è stato eletto nel maggio di quest'anno al vertice di Assofondipensione. I programmi futuri?

L'obiettivo principale è quello di continuare a fornire supporto ai fondi soci per la realizzazione della sicurezza previdenziale. A mio avviso però a tale obiettivo ve ne è da aggiungere un altro di pari dignità.

CHI RAPPRESENTA I FONDI PENSIONE NEGOZIALI



PREVIDENZA BIPARTISAN

Assofondipensione, presieduta da Michele Tronconi (nella foto sopra) è un'associazione costituita nel settembre 2003 per iniziativa di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil con l'obiettivo di rappresentare gli interessi dei fondi pensione negoziali istituiti dopo il 28 aprile 1993. Fra i soci promotori anche Confcommercio, Confservizi, Confcooperative, Legacoop.

Qual è?

Garantire la sicurezza in fase di accumulo delle risorse gestite dai fondi negoziali. In una situazione di crisi economica come l'attuale, è difficile parlare di previdenza integrativa allorché si perde il posto di lavoro. Occorre pertanto trovare soluzioni adeguate che consentano ai fondi di dare benefici immediati all'economia reale.

In che modo?

Sarebbe importante stimolare e orientare l'attività d'investimento dei fondi pensione anche verso lo sviluppo locale e il finanziamento delle Pmi, individuando strumenti finanziari idonei che, in condizioni di sicurezza per gli aderenti, possano determinare una ricaduta positiva sulle imprese italiane e sul sistema produttivo nel suo complesso. Oggi, invece, gran parte dei patrimoni dei fondi pensione è investito in titoli di Stato.

Qual è la soluzione a cui pensate?

Ci stiamo lavorando e la renderemo nota al più presto.